

## Economia agricola in difficoltà: tra impegni nella filiera e blocco totale

**Pubblicato:** Venerdì 20 Marzo 2020



«Occorre intervenire al più presto per salvaguardare importanti settori dell'economia agricola in difficoltà: **dal vino all'ortofrutta, dal florovivaismo agli agriturismi** fino alla vendita diretta, senza discriminare le aziende sulla base del fatturato».

Lo rimarca il **presidente di Coldiretti Varese Fernando Fiori**, sottolineando che «interi settori sono in crisi, come il florovivaismo che è messo in ginocchio nel periodo clou della stagione: le piante sono pronte per la vendita, ma in queste settimane di emergenza le vendite sono azzerate, e a giorni i fiori dovranno essere buttati».

Ma, rimarca Fiori, «tutti i settori della filiera agricola stanno attraversando enormi difficoltà, sia per il rischio delle speculazioni sui prezzi, sia per il blocco delle frontiere, sia per le difficoltà nei trasporti: dal latte all'ortofrutta, al florovivaismo, all'apicoltura, alla zootecnia, al settore cerealicolo, alla manutenzione del verde, all'ambito agroforestale e silvicoltura, alla vendita diretta, agriturismo, a chi si occupa di fattorie didattiche e agricoltura sociale senza dimenticare nessuno».

Da quando è iniziata **l'emergenza Coronavirus, l'attività è crollata nel 41% delle aziende agricole italiane**, secondo l'Indagine Coldiretti/Ixe', e non è accettabile dunque limitare solo alle imprese con meno di 2 milioni di fatturato la sospensione dei versamenti e adempimenti fiscali e contributivi in scadenza tra l'8 ed il 31 di marzo, che vanno pagati entro il 31 maggio.

«L'aumento del fondo per l'aiuto agli indigenti del Decreto "Cura Italia" è importante per aiutare i più bisognosi ma occorre intervenire per salvare importanti settori dell'economia agricola in difficoltà. La situazione che si è creata colpisce duramente le aziende agricole, i primi interventi dovrebbero andare nella direzione di consentire la continuazione dell'attività produttiva, vista la strategicità della fornitura alimentare» rimarca Fiori.

Ricordiamo che proprio questo approvvigionamento adesso è assicurato sul territorio grazie al lavoro delle nostre imprese agricole che, in linea con la campagna **#MangiaItaliano, garantiscono prodotti freschi, genuini e sani**, nonostante le preoccupazioni per la sicurezza, i vincoli, le difficoltà economiche e gli ostacoli oggettivi all'operatività, dalla ridotta disponibilità di manodopera ai blocchi alle frontiere per i trasporti con l'88% delle merci che in Italia viaggia su gomma. E una grande prova di forza, **nel Varesotto, giunge dalle imprese di Campagna Amica che si sono attivate per le consegne a domicilio dei prodotti agricoli**", in particolare nei comuni vicini alla sede operativa delle diverse imprese.

Per affrontare l'emergenza Coronavirus, inoltre, è nata **l'alleanza salva spesa Made in Italy con agricoltori, industrie alimentari e distribuzione commerciale** che si impegnano a garantire regolarità delle forniture alimentari agli italiani e a combattere qualsiasi forma di speculazione sul cibo dai campi alle tavole" Lo rende noto Ettore Prandini il presidente della Coldiretti che ha promosso l'iniziativa insieme a Filiera Italia con l'adesione di Conad, Coop, Auchan, Bennet, Cadoro, Carrefour, Decò, Despar, Esselunga, Famila, Iper, Italmark, Metro, Gabrielli, Tigre, Oasi, Pam, Panorama, Penny, Prix, Selex, Superconti, Unes, Vegè.

«La filiera allargata dai campi agli scaffali – spiega la Coldiretti – vale 538 miliardi di euro pari al 25% del Pil e offre lavoro a 3,6 milioni di persone impegnate a garantire quotidianamente le forniture alimentari attraverso 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari e 230mila punti vendita in Italia».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it